Comunicato n. 40 18 novembre 2026

“Te lo direbbe anche un bambino”

La campagna AIFA per l’uso consapevole degli antibiotici in collaborazione con il Ministero della Salute

“Te lo direbbe anche un bambino” è il messaggio della campagna 2026 dell’Agenzia Italiana del Farmaco realizzata in collaborazione con il Ministero della Salute per promuovere l’uso consapevole degli antibiotici e contrastare l’antibiotico-resistenza. La campagna riparte da una regola semplice, che nella vita quotidiana è facile dimenticare. Gli antibiotici sono indispensabili per curare molte infezioni batteriche e vanno usati solo quando il medico li prescrive, seguendo le sue indicazioni.

La campagna prende in prestito la voce dei bambini per ricordare agli adulti che il buon uso degli antibiotici comincia dalle scelte di tutti i giorni. L’iniziativa AIFA, in linea con il tema della Giornata europea *“Care for your kids - use antibiotics wisely”*, utilizza infatti la chiave comunicativa del ribaltamento dei ruoli: quando un adulto assume un comportamento poco responsabile nei confronti degli antibiotici, sono i bambini a ricordargli come dovrebbe comportarsi un adulto consapevole. Un approccio ironico e immediato che rende visibile il messaggio centrale: il modo in cui usiamo oggi gli antibiotici riguarda la salute di tutti, delle generazioni di oggi come di quelle che verranno.

Un antibiotico avanzato in casa, per esempio, può sembrare una soluzione a portata di mano, ma sintomi simili a quelli di un episodio precedente possono avere cause diverse. Gli antibiotici non curano le infezioni virali come il raffreddore e l’influenza. Spetta al medico valutare quando occorrono e indicare quale farmaco assumere, a quale dose e per quanto tempo.

Gli antibiotici sono farmaci essenziali per il trattamento delle infezioni batteriche e hanno contribuito nel tempo a migliorare in modo significativo la salute della popolazione. Il loro uso eccessivo e inappropriato negli uomini e negli animali sta però favorendo l’accelerazione del fenomeno dell’antibiotico-resistenza. La resistenza dei batteri agli antibiotici e, in particolare, le multi-resistenze rappresentano infatti un problema di salute pubblica molto rilevante a livello globale, causando incremento della mortalità, degenze ospedaliere prolungate e costi sanitari elevati. Preservare l’efficacia degli antibiotici è inoltre essenziale anche per la sicurezza di interventi chirurgici, trapianti e trattamenti oncologici.

“La perdita di efficacia degli antibiotici può rendere difficili le cure e compromettere la sicurezza di molte procedure mediche - **sottolinea il Ministro della Salute, Orazio Schillaci** -. È un problema che riguarda la salute pubblica, l’organizzazione dell’assistenza e la protezione dei pazienti più fragili che

sono da sempre la nostra priorità. La campagna realizzata da AIFA, in collaborazione con il Ministero della Salute, rappresenta uno strumento di supporto importante per contribuire alla diffusione di una chiara informazione sull'assunzione consapevole degli antibiotici. Anche attraverso iniziative come questa i cittadini possono diventare, infatti, preziosi alleati delle istituzioni e dei professionisti del mondo sanitario. Il contrasto dell'antibimicrobico-resistenza è fondamentale, è una delle priorità per la sicurezza sanitaria e richiede un'azione coordinata tra prevenzione, ricerca, diagnostica e cooperazione internazionale. Parliamo di un nemico silenzioso che minaccia di vanificare i progressi della medicina moderna grazie ai quali oggi molte malattie sono curabili. Su questo fronte l'impegno del Ministero è stato massimo negli ultimi quattro anni e continuerà ad esserlo. Ricordo che siamo tra le prime Nazioni al mondo ad aver creato un fondo dedicato agli antibiotici di riserva".

"L'efficacia degli antibiotici è un patrimonio della medicina che abbiamo la responsabilità di preservare", **dichiara Robert Nisticò, presidente dell'Agenzia Italiana del Farmaco**. "Garantire al paziente l'antibiotico più adatto quando ne ha bisogno e limitare le prescrizioni ai casi in cui vi sia una reale indicazione clinica rispondono alla stessa esigenza di tutela della salute. Su questo terreno si esercita una responsabilità precisa delle istituzioni. Per AIFA, promuovere l'appropriatezza significa usare i dati sui consumi per riconoscere dove le pratiche prescrittive possono migliorare e mettere a disposizione dei professionisti le evidenze necessarie per orientare le scelte di cura. La campagna nasce dalla stessa responsabilità. Questa campagna nasce dalla convinzione che i cittadini possano dare un contributo decisivo all'uso appropriato degli antibiotici. Spiegare le ragioni di una prescrizione, così come quelle per cui in altri casi l'antibiotico è superfluo, permette a ciascuno di partecipare con maggiore consapevolezza alle decisioni che riguardano la propria salute".

In base al report del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) sul consumo di antibiotici a livello europeo (ECDC, 2026) in Italia nel 2025 il consumo è diminuito del 4,9% rispetto al 2024, ma resta del 12% superiore rispetto alla media europea. Per raggiungere l'obiettivo fissato dall'UE per il 2030, il nostro Paese dovrà ridurre i consumi, passando dalle attuali 21,2 a 17,8 dosi giornaliere per 1.000 abitanti. In tema di appropriatezza prescrittiva, in Italia il 51,4% degli antibiotici utilizzati appartiene alla categoria *Access* (farmaci raccomandati come prima scelta), contro una media europea del 62,5% e un obiettivo del 65% entro il 2030. Anche negli ospedali italiani il consumo di antibiotici supera la media europea (1,9 contro 1,6 dosi giornaliere per 1.000 abitanti). Si registra un crescente ricorso agli antibiotici *Reserve*, quelli di ultima istanza, che rappresentano il 6% dei consumi ospedalieri.

Secondo i più recenti dati dell'Osservatorio Nazionale sull'Impiego dei Medicinali (OsMed), nel 2025 quasi quattro italiani su dieci hanno ricevuto almeno una prescrizione di antibiotici, con un utilizzo particolarmente elevato tra i bambini fino a quattro anni e gli anziani sopra i 75. Le donne ricorrono a questi farmaci più degli uomini (38,1% contro 31,2%), soprattutto tra i 35 e i 54 anni. Il consumo di antibiotici continua a presentare forti differenze territoriali: al Sud si registrano 18,3 dosi giornaliere per 1.000 abitanti, contro le 13,3 del Nord e le 16,9 del Centro. Nel 2025 i consumi sono diminuiti in tutta Italia, ma la riduzione è stata più contenuta proprio nelle Regioni meridionali (−4,3%, contro −8,7% al Nord). Le associazioni di penicilline, prevalentemente amoxicillina e acido clavulanico, sono gli antibiotici più utilizzati in Italia, seguite da macrolidi e cefalosporine di terza generazione.

La campagna AIFA si inserisce nel quadro delle iniziative europee e internazionali per il contrasto alla resistenza antimicrobica. Il 18 novembre si celebra la Giornata europea degli antibiotici, coordinata dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), che richiama l'attenzione sull'importanza di usare questi medicinali in modo appropriato. La Giornata si inserisce nel più ampio

impegno dell'Unione europea, che ha fissato obiettivi al 2030 per ridurre i consumi di antibiotici e contrastare la diffusione delle resistenze. Nello stesso quadro si colloca la Settimana mondiale di sensibilizzazione sulla resistenza antimicrobica, dal 18 al 24 novembre, che quest'anno richiama il legame tra salute umana, salute animale e ambiente secondo l'approccio One Health. Per l'occasione, anche la sede dell'AIFA si illuminerà di blu: un gesto simbolico per contribuire anche visivamente a sensibilizzare l'opinione pubblica e richiamare l'attenzione sull'importanza della prevenzione, della conoscenza e della consapevolezza.

Per approfondire:

https://www.aifa.gov.it/campagna-sull-uso-consapevole-degli-antibiotici-2026

https://www.aifa.gov.it/farmaci-antibiotici